

Troverete un bambino avvolto in fasce che giace in una mangiatoia...

Canto iniziale

Nel Nome del Padre...

Dal vangelo secondo Luca (1,26-38)

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te". A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine". Allora Maria disse all'angelo: "Come è possibile? Non conosco uomo". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto". E l'angelo partì da lei.

Spesso ci viene propinata questa "magnificenza" di Dio, questa sua "infallibilità"...queste idee che ci allontanano da un Dio che invece si e' FATTO UOMO! Pensa, affidarsi a Maria!?! Ma sai che aveva la tua età!?! Prova a pensare come si sarà sentita. "Io? Noooooo!!!!"

... Si, inadeguata, come ci si sente inadeguati dinanzi alle sfide che la Vita ci pone...ai grandi progetti che Dio ha per me.

Proprio come Maria mi chiedo << com'è possibile? Proprio a me tocca fare questa cosa? Proprio io devo farmi avanti? Non è meglio lasciar fare agli altri?>>... **Quante volte capita anche a me?** Ma ti immagini la faccia di Maria quando l'angelo le ha dato l'annuncio? Beh, io minimo avrei pensato « No, caro angelo hai sbagliato persona, io non sono capace, non ce la faccio, è troppo x me, cosa dirà la gente???»». Anche nella testa di Maria si saranno affollate tutte queste domande...in fondo non era che una ragazza fidanzata che si ritrovava in attesa di un figlio...non uno qualsiasi...il Figlio di Dio! Mamma, che paura, che sgomento avrà provato, come si sarà sentita inadeguata...

Proprio come me quando la Vita mi pone dinanzi a scelte così forti, così radicali, così difficili da sembrare impossibili...

Ma qui Maria mi sorprende: <<ECCOMI, SONO LA SERVA DEL SIGNORE, AVVENGA DI ME QUELLO CHE HAI DETTO>>.

Questa frase, che nel brano del Vangelo sembra quasi che sia detta con estrema leggerezza e facilità, è invece una scelta profonda.

Una scelta frutto della capacità di abbandonarsi, di fidarsi, di sperimentare quanto si può essere limitati... **Io ne sarei capace?**

Ammetto però che proprio quando mi sento una "fallita" ecco che spunta un sorriso, una pacca sulla spalla, una battuta, un abbraccio, un sms, una chiamata inaspettata che mi fanno capire che,

nonostante io sia un giudice impietoso con me stessa, gli altri mi amano così come sono...ma che c'è, anche e soprattutto, quel Qualcuno che mi ama ogni nano secondo della mia difficile ma bellissima vita...solo questo mi spinge a fare la mia scelta, a dire quell'«ECCOMI» con lo stesso amore della splendida ragazza Maria. **Qualche volta sperimento, nei gesti di chi mi sta intorno, l'amore grande che Dio ha per me?**

Dal vangelo secondo Luca (2,1-12)

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città.

Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta.

Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.

C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: "Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia".

...Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo...

Incredibile!!! Non c'era posto nell'albergo per il Figlio di Dio, l'Onnipotente, Colui che dà tutto se stesso, fino a morire sulla croce, per amore dell'uomo. Ma in fondo non è così strano. Se tu fossi un albergo quanto posto ci sarebbe in te per ospitarlo? Quanto posto c'è in te per ospitarlo? Magari l'albergo era pieno, pieno di turisti, di commercianti, di persone indaffarate e indifferenti al grande evento che stava per accadere, non c'era posto neanche per una donna incinta! Così a volte la tua vita risulta così piena di pensieri che non vuole fare spazio a Gesù, colui che è venuto al mondo per Te. Eppure Gesù è voluto venire al mondo lo stesso, si è voluto legare all'uomo in modo unico ed irripetibile: ha voluto "vestire i suoi panni". Forse per questo il Dio "onnipotente" e "forte" ha voluto farsi "debole", "povero", ha voluto nascere in una grotta, al "freddo e al gelo" come si canta in una nota canzone?

Evidentemente sì! Se la tua vita spesso è come un albergo affollato che lascia poco spazio a Colui che vuole rendere la tua vita piena e felice, il tuo cuore d'altra parte è spesso più come la grotta di Betlemme, a volte fragile, a volte tentennante, insicura, fredda, a volte ferita, a volte calda, a volte calda e accogliente. È un Dio allora che ci sorprende, perché non ti dice cosa devi e non devi fare, ma è un Dio che vuole nascere e parlare nella parte più intima del tuo cuore e ti vuole infondere con il suo Spirito la forza e il coraggio per seguirlo. Nasce debole e uomo perché vuole dirti: "Ho provato anch'io le tue stesse gioie! Le tue stesse sofferenze, il tuo stesso desiderio di amare e sentirti amato. So quello che provi, conosco quello che tu vivi perché sono stato il più povero di tutti. Sono dalla tua parte!" Nella grotta del tuo cuore c'è allora spazio disponibile per Colui che la vuole riscaldare con il suo amore smisurato per Te?

C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro...

Pastori?!? Ma questo Do è proprio strano! Quando tutti inseguono le persone più di successo...i tronisti di Uomini e donne, i divi del Grande Fratello, i calciatori più ricchi, i primi che vuole incontrare Gesù sono dei pastori? Sì, i più "cozzali", i meno trendy, sì, coloro che non hanno la stima dei più, coloro che non fanno notizia in TV, coloro che non hanno la battuta pronta, che non sanno essere i più simpatici. Eh sì! Gesù ci sorprende ancora. Sceglie di incontrare i più deboli per primi, sono questi i più "belli" di Gesù, o comunque chiunque si fa umile e povero dinanzi a Lui. Quanta povertà c'è attorno a te? Quante persone conosci attorno a te, che forse attendono un gesto di affetto e accoglienza da parte tua? La venuta di Gesù allora ti provoca, è esigente con te, ti chiede di spalancare le porte della tua grotta per accogliere i più poveri che incontri e dare loro quel gesto d'affetto che Gesù rivolge a te.

C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: "Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia".

Gloria...Luce...Gioia! Che spettacolo!!! Sembra una festa, non di quelle però la cui luce è creata dalle luminarie esterne e la gioia dalle musiche di Natale che ti stanno attorno, ma quella gioia e luce che ti nasce dentro e ti fa stare bene, come l'amicizia, la cordialità, l'accoglienza, la compagnia, la fraternità con il tuo vicino. All'inizio i pastori sono spaventati dalla novità, ma il messaggio annunziato loro è di felicità, e anche oggi, dopo 2000 anni viene annunziato a te. "Dio ti dà quello che non hai il coraggio di sognare, surclassa ogni tua trama di desideri. Esce fuori da ogni sistema caratterizzato dal rigore della razionalità. Si colloca al di fuori di tutte le premesse costruite dalla storia. Con lui i conti non tornano mai. In senso positivo, naturalmente. Perché gli presenti il registro con la paura che egli debba sottilizzare un po' troppo sui bilanci, e invece ti travolge con la frana di una ricchezza che ti mozza il fiato per la sua gratuità. Amico mio, se vuoi vivere l'Avvento, anzi se vuoi vivere tutta l'esistenza «formato-Avvento», devi entrare in questa discontinuità con la logica umana e seguire le piste inconsuete a cui ti provoca il Signore" (*don Tonino Bello*). Ricorda: Gesù non ti ama per scherzo!!!

